

**PREVISIONI ECONOMICHE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA DI LUGLIO 2021**

L'Ufficio di statistica della Direzione generale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia presenta le più recenti previsioni economiche dell'Istituto Prometeia. Dopo un primo quadro sugli effetti della crisi sull'economia internazionale e nazionale, vengono analizzati gli impatti stimati sul territorio regionale.

**LO SCENARIO INTERNAZIONALE E NAZIONALE**

L'economia mondiale continua a rafforzarsi (+6,1% la crescita stimata per il 2021), tuttavia la crisi non è stata ancora superata. Il recupero del commercio mondiale rappresenterà un importante stimolo alla crescita nelle economie più aperte ai mercati internazionali. La ripresa, ancora eterogenea, è trainata dalla Cina (+8,7% la crescita stimata del PIL nel 2021), dove la produzione industriale ha già ampiamente superato i livelli pre-crisi. Negli USA (+6,7% la previsione per l'anno in corso) si è registrata un'accelerazione del PIL nel primo trimestre dell'anno, grazie alla crescita degli investimenti e al rafforzamento dei consumi, e il mercato del lavoro risulta in miglioramento. Si registra tuttavia un aumento temporaneo dell'inflazione. Nell'UEM, invece, si è verificata una lieve flessione dell'economia nel primo trimestre, dovuta alle misure restrittive introdotte per arginare gli effetti della nuova ondata di contagi, e la ripresa è ancora incerta (+4,3% la previsione per il 2021). In particolare per la Spagna si stima una crescita del PIL del 5,6%, grazie soprattutto al contributo dei flussi turistici, per la Francia del 5,2% e per la Germania del 3,2%.

In Italia l'economia nel primo trimestre dell'anno è rimasta sostanzialmente stabile (+0,1% in termini congiunturali), con buoni risultati del comparto industriale e una dinamica positiva degli investimenti. Nel terziario la ripresa è più lenta, ma è atteso un miglioramento a partire dai mesi estivi. L'erogazione dei primi fondi europei prevista per la seconda parte dell'anno contribuisce al rialzo della stima di crescita del PIL nel 2021 al 5,3%. La disponibilità dei fondi e il consolidarsi della ripresa rafforzeranno gli investimenti, che dovrebbero aumentare del 15,3%, mantenendo una crescita sostenuta anche nel prossimo biennio. È atteso nei mesi a seguire un recupero dei consumi delle famiglie, favorito anche dalla crescita del reddito disponibile; i consumi privati sono stimati in crescita del 3,6%, tuttavia la propensione al risparmio si manterrà ancora alta. Le esportazioni, sospinte nei primi mesi dell'anno in particolare dalla domanda del mercato europeo, incrementeranno del 12,9%, le importazioni del 17,7%. L'occupazione dovrebbe aumentare del 5,4% per poi rallentare nel prossimo biennio.

**ITALIA PREVISIONI DEI PRINCIPALI AGGREGATI ECONOMICI (variazioni % su valori concatenati) – ANNI 2020-2024**

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-8,9	5,3	4,1	2,6	1,8
Spesa per consumi delle famiglie	-11,7	3,6	6,4	3,1	2,5
Spesa per consumi delle AP e delle ISP	1,2	2,7	-0,3	0,0	-0,4
Investimenti fissi lordi	-9,2	15,3	8,1	6,0	4,4
Importazioni di beni	-9,6	17,7	10,9	5,8	5,1
Esportazioni di beni	-10,7	12,9	5,5	3,9	3,1
Reddito disponibile delle famiglie	-2,6	3,4	1,5	0,8	0,8

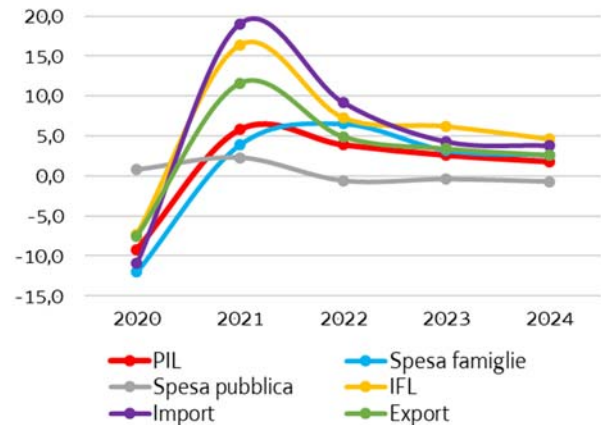
Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

## LO SCENARIO REGIONALE

Secondo le ultime stime, l'economia del FVG ha registrato un rallentamento del 9,2% nel 2020. A valori correnti il PIL regionale si sarebbe attestato, alla fine dello scorso anno, a 35,7 miliardi di euro, con una perdita di 3 miliardi di euro rispetto ad un anno prima. Nel 2021 il FVG sarà una delle regioni (dopo Emilia-Romagna e Veneto) che registreranno la crescita più elevata, pari al +5,8%, e per il 2022 è atteso un incremento del 3,9%, lievemente inferiore alla media nazionale, che consentirà all'economia regionale di avvicinarsi ai livelli precedenti alla pandemia.

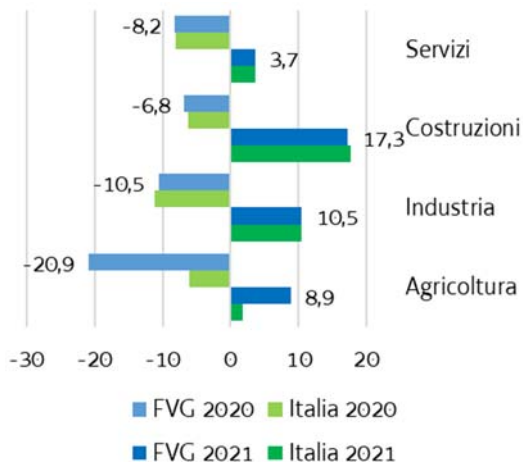
Nell'anno in corso in FVG si dovrebbe registrare un incremento della spesa per consumi delle famiglie del +3,9%, seguito da un +6,5% nel 2022 grazie al recupero dei redditi. Tuttavia, i consumi privati, dopo la caduta del 12,0% (-2,9 miliardi di euro) registrata nel 2020, non torneranno ai livelli pre-crisi prima del 2023. Gli investimenti fissi lordi, che nel corso del 2020 si sono ridotti del 7,3% (la variazione meno negativa tra le regioni italiane, -531 milioni di euro), registreranno un forte recupero pari al 16,4%, tra i più consistenti in Italia, superando ampiamente i valori del 2019. Anche i risultati dell'export nel 2020 sono stati meno negativi di quelli nazionali, con una contrazione del 7,5% (-1,2 miliardi); la ripresa è prevista pari all'11,6% nel 2021 (+2,1 miliardi) a cui seguirà un +4,9% nel 2022. Le importazioni hanno registrato una caduta del 10,9% nel 2020 (-1,2 miliardi) e sono stimate in crescita del 19,0% nell'anno in corso (+2,0 miliardi) e del 9,2% nel prossimo.

FVG PREVISIONI DEL PIL E SUE COMPONENTI (variazioni % su valori concatenati) – ANNI 2020-2024



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

FVG ITALIA PREVISIONI DEL VALORE AGGIUNTO PER COMPARTO (variazioni % su valori concatenati) ANNI 2020-2021



Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

La flessione del valore aggiunto regionale stimata per il 2020, -9,0%, corrisponde ad una perdita di 2,5 miliardi di euro correnti; nel corso del 2021 il recupero sarà del 6,0% (+2,1 mld) e nel 2022 un +4,0% farà superare al valore aggiunto i livelli pre-crisi. L'industria in senso stretto, dopo aver perso in FVG il 10,5% (-580 milioni di euro correnti), registrerà un recupero di pari misura nel 2021, mentre nel prossimo biennio il ritmo di crescita si manterrà sopra il 3%. Le costruzioni, stimate in calo del 6,8% nel 2020 (-87 milioni), recupereranno il 17,3% e manterranno nel biennio successivo una crescita superiore al 6%. Ingenti sono state le perdite nei servizi, -8,2%, pari a -1,7 miliardi di euro correnti, e nel 2021 il recupero sarà del 3,7%, in leggera accelerazione nel 2022, +4,2%.

Sul fronte dell'occupazione, nel 2020 in FVG si sono perse 43 mila unità di lavoro totali, pari al -8,5%, la variazione meno negativa tra le regioni italiane. In particolare, nei servizi le unità si sono ridotte del 9,4% (quasi 34 mila unità), nell'industria del 3,6% (3,7 mila), nell'edilizia del 9,1% (2,7 mila), nell'agricoltura del 14,6% (3 mila). Il pieno recupero avverrà solo nel 2022, nel corso del 2021 le unità di lavoro incrementeranno in tutti i comparti ma nei servizi non abbastanza da tornare ai livelli pre-crisi. Forte sarà il recupero nell'edilizia (+24,5%, pari a 6,6 mila unità) e nell'agricoltura (+24,3%, oltre 4 mila unità) e buono quello nell'industria (+4,7%, pari a circa 4.600 unità).

Il tasso di occupazione, calcolato sulla popolazione totale, in FVG è stimato a fine 2020 al 42,4%, scenderà al 42,0% nell'anno in corso per tornare a risalire dall'anno prossimo (42,5%). La disoccupazione salirà dal 5,8% al 7,3% nel 2021 e si manterrà sugli stessi livelli anche nel prossimo anno.

Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali in FVG ha registrato, secondo le stime, una flessione dell'1,3% nel 2020, la variazione più contenuta tra le regioni italiane. Il recupero sarà del 3,5% nell'anno in corso, leggermente superiore alla media nazionale, a cui seguirà un +1,1% nel 2022.

FVG PREVISIONI DEGLI AGGREGATI ECONOMICI (variazioni % su valori concatenati, dove non altrimenti indicato) – ANNI 2020-2024

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL	-9,2	5,8	3,9	2,6	1,8
Spesa per consumi delle famiglie	-12,0	3,9	6,5	3,2	2,6
Spesa per consumi delle AP e delle ISP	0,8	2,3	-0,6	-0,4	-0,7
Investimenti fissi lordi	-7,3	16,4	7,3	6,2	4,6
Importazioni di beni	-10,9	19,0	9,2	4,3	3,8
Esportazioni di beni	-7,5	11,6	4,9	3,4	2,6
Valore aggiunto totale	-9,0	6,0	4,0	2,7	1,8
Valore aggiunto agricoltura	-20,9	8,9	-4,2	2,8	-1,4
Valore aggiunto industria	-10,5	10,5	3,3	3,4	2,5
Valore aggiunto costruzioni	-6,8	17,3	6,7	6,4	3,2
Valore aggiunto servizi	-8,2	3,7	4,2	2,2	1,5
Unità di lavoro totali	-8,5	6,7	3,4	2,1	1,4
Unità di lavoro agricoltura	-14,6	24,3	-0,3	0,3	-0,3
Unità di lavoro industria	-3,6	4,7	2,5	0,8	0,5
Unità di lavoro costruzioni	-9,1	24,5	3,9	2,3	1,8
Unità di lavoro servizi	-9,4	4,9	3,8	2,6	1,7
Tasso di occupazione (%)	42,2	42,0	42,5	43,0	43,6
Tasso di disoccupazione (%)	5,8	7,3	7,4	7,0	6,1
Tasso di attività (%)	45,0	45,2	45,9	46,2	46,4
Reddito disponibile delle famiglie	-1,3	3,5	1,1	0,7	0,7

Fonte: Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2021

Dalle previsioni economiche provinciali emerge che il valore aggiunto si è contratto ovunque l'anno passato, con un'intensità che varia dal -7,6% di Trieste al -9,5% di Udine. Le differenze territoriali sono abbastanza contenute nel terziario, dal -7,2% di Trieste al -8,7% di Udine, e nell'industria in senso stretto, dal -9,3% di Pordenone al -11,7% di Udine. Per quanto riguarda le costruzioni ha sofferto di più l'Isontino (-8,2%) e meno l'area triestina (-4,0%). In ambito agricolo il valore aggiunto ha perso il 23,6% nella provincia di Gorizia ed il 17,5% a Trieste. In termini assoluti la provincia di Udine avrebbe perso nel corso del 2020 1,2 miliardi di euro correnti, Pordenone circa 630 milioni, Trieste 455 milioni e Gorizia 253 milioni. Il recupero nell'anno in corso oscillerà tra il +5,7% delle province di Udine e Trieste ed il +6,7% di quella di Pordenone. Tutti i territori torneranno ai livelli di valore aggiunto pre-crisi dal 2022, anno in cui si registrerà una crescita nelle province compresa tra il +3,8% di Udine e il +4,5% di Trieste.

Udine e Pordenone nel 2020 hanno subito i contraccolpi della frenata del commercio mondiale: l'export avrebbe perso rispettivamente il 13,5% e il 10,5%, risentendo in particolare delle contrazioni nei settori del mobile, della siderurgia e della meccanica. Le esportazioni dell'Isontino sono rimaste stazionarie, grazie al settore della cantieristica che ha bilanciato il calo del commercio di mobili e di prodotti in metallo. Nella provincia di Trieste, al contrario delle altre, il trend è positivo: l'export è incrementato del 3,1% nel 2020, trainato dal buon andamento del commercio di apparecchiature per le telecomunicazioni. Nell'anno in corso tutti i territori tranne l'area del capoluogo regionale registreranno variazioni positive, in particolare la provincia di Pordenone (+36,0%) e di Udine

(+21,5%) e riusciranno a recuperare completamente le perdite del 2020. Si prevede un trend positivo generalizzato anche nel prossimo biennio.